

Mario Sanna

.....
IL TRULLO OMODEO



Appendice di “Trulli e Nuraghi della Sardegna”

Al livello attuale dell'acqua (17 novembre 2007), a pochi metri dalle sponde del lago Omodeo esiste un monumento di valenza etnologica del tutto ignorato da studiosi e gente del posto. Eppure merita di essere studiato per la sua particolarità e perché a breve dovrebbe essere ricoperto, come altri monumenti di natura archeologica, dalle acque del lago. Questo edificio mi è stato segnalato dal sig. Mirko Zaru, che cortesemente mi accompagnò nella prima visita al monumento

Esso testimonia una tradizione di secoli e millenni di arte edificatoria in Sardegna, che si è conservata pressoché fino ai nostri giorni.

È un edificio a pianta circolare per buona parte incassato nella roccia del costone occidentale che scende a valle. Ha un diametro di 3,20 m e residua per un'altezza di 3,50 m nel lato ovest e 3,20 in quello opposto.

Si nota subito che è una costruzione eseguita da provetti muratori con pietre di piccola e media grandezza, poligonali, con qualche ritocco di regolarizzazione nella faccia a vista, sistemate in filari orizzontali molto regolari e richiama chiaramente le migliori murature degli edifici di civile abitazione dei paesi vicini. Il muro presenta una inclinazione costante dal livello di pavimento fino all'altezza massima ancora rilevabile, senza nessuna sbavatura nella posa dei conci. Si può ipotizzare che la sua altezza al colmo, in origine, non superasse i cinque metri e terminasse con una piccola lastra di chiusura.

A differenza degli altri trulli sardi non ha un muro perimetrale verticale per un'altezza di due metri circa dal quale si sarebbe dovuta elevare la calotta di copertura; che non è presente. Per questo motivo riesce difficile classificarlo tra le costruzioni a tholos. Infatti, esso si sviluppa dalla base alla sommità come un cono perfetto, manifestando, anche in questa particolarità, la sua unicità nel panorama degli edifici rurali dell'Isola e fuori.

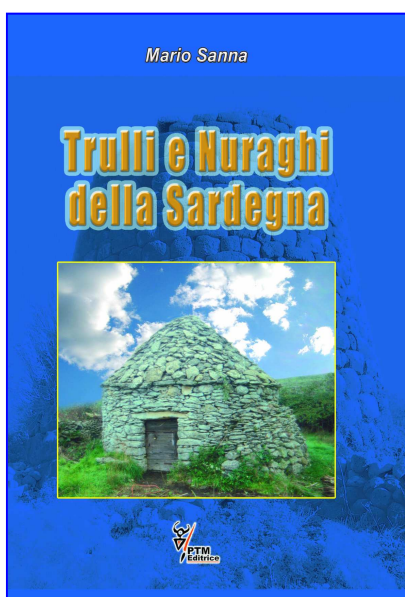
La perfezione nella esecuzione del manufatto rimanda a mani esperte nell'arte edificatoria, di chi, conoscendo altri edifici simili, come la trudda Orosai di Birori, abbia voluto realizzare l'opera con una regolarità che non si riscontra in altri trulli della Sardegna.

Non è possibile rilevare l'altezza del vano all'interno a causa delle pietre di crollo che lo ingombrano. Lo spessore del muro alla base, misurato a livello delle ante, non supera i 0,70 m e queste sono tra loro perfettamente parallele, sormontate da tre conci lunghi, ben squadri, che fungono da architrave. Anche questo parallelismo delle ante dell'ingresso sono una caratteristica che non si riscontra in altre simili costruzioni.

La muratura è realizzata senza leganti, vale a dire in pietra a secco, rilevabile solo all'esterno. All'interno, le pietre sono ben inzeppate e chiuse con malta di argilla rossa che si è concrezionata nel tempo.

Le sue caratteristiche architettoniche ci inducono a ipotizzare che sia stato costruito non più tardi del primo quarto del novecento. Si conoscono almeno altri tre esempi di trulli recenziatori, quello di Ardauli, non lontano dalla chiesa di S. Antonio, che reca impressa nell'architrave la data del 1930 e quello del trullo Nieddu di Sa Patata di Illorai più o meno dello stesso periodo, mentre più recente è un trullo a gradoni di Samugheo, edificato attorno agli anni '50.

Il trullo sopra descritto testimonia una tradizione edificatoria sarda a pianta circolare, che si perde nei millenni passati, ma è stata conservata fino ai tempi attuali, anche in edifici non coperti a tholos, come una abitazione rurale, presumibilmente costruita per un contadino, lungo la strada che conduce a Benetutti, a pochi chilometri dal paese. Questa, pur essendo perfettamente circolare, edificata da buone maestranze, ha una copertura displuviata con i travicelli che poggiavano su un grosso trave centrale disposto su due spuntoni di muratura, sopra l'ingresso all'unico vano, di cui era costituito, e dalla parte opposta su uno spuntone simile rilevato rispetto alle parti laterali della costruzione. Era coperto con tegole. Ora è completamente abbandonato, ma merita anche esso di essere ricordato e conservato come testimonianza di una tradizione costruttiva e abitativa del popolo della campagna sarde.



MARIO SANNA
TRULLI e NURAGHI della SARDEGNA
PAGINE 207 – COPERTINA A COLORI
isbn 88 87393 33-8

PTM Editrice
Via Dei Mestieri, 14
09095 MOGORO (OR)
Tel. e Fax +39 0783 991976
Partita Iva 00597210954
<http://www.ptmeditrice.com>
info@ptmeditrice.com
Tutti i diritti riservati

Per contatti:
<http://www.mariosanna.com>

info@mariosanna.com

Mario Sanna – Il trullo Omodeo (Nuoro, ottobre 2008)
Testo ed immagini sono rilasciate sotto licenza Creative Commons
Attribuzione - Non Commerciale – Non opere derivate 2.5 Italia



Testo integrale della licenza:
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/legalcode>
Legal Code in English:
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/legalcode>
More infos:
<http://creativecommons.org/>